

21 Feb 2022

Recovery Plan, entro il 31 marzo il bando da 1,5 miliardi per il parco Agrisolare

R.A.

Sarà pubblicato entro il 31 marzo, nel pieno rispetto delle scadenze fissate al primo trimestre 2022 per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (componente 2.1), il bando per accedere ai finanziamenti per la misura "Parco Agrisolare", a cui sono dedicate risorse pari a 1,5 miliardi di euro. Lo indica in una nota il ministero delle Politiche agricole. L'obiettivo è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica in ambito agricolo, escludendo totalmente il consumo di suolo.

L'intervento prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, puntando a raggiungere l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di metri quadrati per 0,43 Gigawatt, e contribuendo così ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza energetica del settore.

Le domande del bando, una volta inviate, saranno poi gestite dal Gse, indicato dal Mipaaf quale attuatore della linea di intervento Pnrr, con cui si sta predisponendo una convenzione che consentirà di avviare subito le operazioni di attuazione dei programmi fotovoltaici le cui domande avranno ricevuto parere favorevole.

Si tratta, sottolinea il Mipaaf, di «un importante passo avanti per accelerare il processo e consentire l'avvio immediato dei progetti». Il ministero manterrà il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il Pnrr e avrà la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento, in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

«Le imprese agricole e gli allevamenti sono pronti a dare un contributo aggiuntivo alla transizione verso la neutralità climatica. E per ridurre in tempi brevi la dipendenza dalle importazioni di energia fossile», ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, dopo l'annuncio della pubblicazione del bando. «Siamo di fronte a un passaggio di fondamentale importanza verso l'aumento delle energie rinnovabili, soprattutto nell'attuale fase di grandi difficoltà dovute alla corsa verso l'alto dei costi energetici — ha aggiunto —. L'obiettivo fissato dal governo è ambizioso, ma il nostro settore può fare di più, senza compromettere il potenziale produttivo agricolo e la qualità».

Confagricoltura ha già avviato contatti con le principali aziende del settore energetico per fornire alle imprese associate la migliore consulenza tecnica per la partecipazione al bando del Mipaaf. «Alla produzione di energia elettrica verde potrebbero essere destinati anche i terreni

marginali non utilizzati. In aggiunta - ha spiegato Giansanti —, nelle aree rurali potrebbero essere localizzati i centri di stoccaggio necessari per lo sviluppo delle energie rinnovabili previsto nel Piano del governo per la transizione ecologica».

Secondo la Cia il bando rappresenta «un'occasione unica sia per accrescere la sostenibilità e l'efficienza energetica del settore primario, sia per contenere i costi in una fase in cui le bollette energetiche mettono a rischio la tenuta delle imprese, tra l'altro non intaccando minimamente i terreni agricoli necessari alle coltivazioni». Altrettanto fondamentale per la Cia «è anche incentivare la produzione di biogas e biomasse legnose, dagli scarti di agricoltura e di allevamento; creare impianti a terra su aree abbandonate, marginali e non idonee alla produzione; valorizzare lo stoccaggio al suolo del carbonio assicurato da agricoltura e foreste.»